

# Bofill “sposa” l’area metropolitana

## *L’architetto catalano consulente del progetto intercomunale*

**SASSARI.** Rilanciare il territorio attraverso la creazione di un’area metropolitana mediterranea. Una sfida che i comuni di Sassari, Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sennori, Sorso e Stintino hanno deciso di accettare sfruttano le opportunità offerte dalla pianificazione strategica. Sabato scorso i sindaci dei sette comuni si sono incontrati a Palazzo Ducale per la definizione del Piano strategico intercomunale, assoluta novità per la nostra isola, che consentirà la costituzione di una governance reticolare urbana e di area vasta. «Uno sforzo progettuale e politico - ha detto Gianfranco Ganau, sindaco di Sassari, città capofila del Piano - necessario per ripensare nuove forme di organizzazione».

All’incontro ha partecipato Ricard Bofill, il celebre architetto catalano che fornirà consulenza al comitato scientifico che si occuperà del Piano.

«La qualità del disegno urbano è importantissima. - ha detto Bofill -. Per favorire lo sviluppo bisogna puntare soprattutto sulla conoscenza. Ogni territorio ha le sue specificità da tutelare. Bisogna individuare le vocazioni, quegli elementi strategici da mettere in campo. La Sardegna ha la fortuna di avere ancora un’identità originaria. Che è fatta soprattutto di bellezze naturali. Ben vengano dunque provvedimenti come il Piano paesaggistico regionale, che potrà difendere il vostro territorio dalle brutture di molti altri paesi. Per quanto riguarda le città è fondamentale elevarne il livello architettonico, puntando sui palazzi storici, chiamare i migliori architetti internazionali per l’ideazione di progetti puntuali da realizzare in accordo con gli esperti locali».

Ed è quello che tenteranno di fare le “sette città” del nord ovest della Sardegna per rilanciare l’economia di quest’area. Il triangolo Sassari-Alghero-PortoTorres, centri più importanti, il ruolo storico di Castelsardo, il rilievo economico di Sorso e Sennori, lo sviluppo portuale di Stintino. Dopo Cagliari quest’area rappresenta il secondo principale polo urbano della Sardegna e racchiude funzioni di primaria importanza nel contesto sociale ed economico dell’intera isola. Fondamentale dunque la capacità di collaborazione sinergica.

Il sistema dei trasporti rappresenta l’elemento primario per la concreta realizzazione del progetto di area vasta. «La soluzione migliore - ha detto Ganau - potrebbe essere la creazione di un sistema tranviario che unisca i diversi centri; sistema più agile ed economico di quello ferroviario». Il comitato scientifico, composto da docenti delle facoltà di Architettura ed Economia dell’università di Sassari, dal Crenos, il centro di ricerche economiche Nord-Sud, e l’architetto Bofill, stileranno un documento di diagnosi del territorio sul quale il Piano strategico dovrà intervenire. La scadenza è fissata per il 31 dicembre.